

STATO DI AGITAZIONE: I Forestali attendono il governo I Vigili del Fuoco alzano la voce

AOSTA - Dopo la lettera di "sveglia" al possibile nuovo governo regionale, i sindacati alzano la posta e dichiarano lo stato di agitazione dei forestali. La decisione è arrivata lunedì, dopo l'assemblea dei dipendenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, che ha analizzato le problematiche del settore e le specifiche proposte di rinnovo contrattuale. «I presenti all'unanimità hanno votato a favore della proclamazione dello stato di agitazione» si legge in un comunicato diffuso da Fp/Cgil, Cisl/Fp, Savi/Fp, Uil/Fpl, Conapo e Fialp/Sivder, che elencano le motivazioni che hanno portato alla scelta. Per prima cosa, appare «irricevibile la proposta fatta dal Comitato regionale per le relazioni sindacali» riguardante «l'aggiornamento dell'indennità pensionabile». I sindacati, infatti, chiedevano di adeguarla «alle altre forze di polizia», invece, pare essere arrivata una «proposta penalizzante e non in linea con quanto dovuto». I sindacati chiedono anche il riconoscimento dei «gradi assegnati agli appartenenti al Corpo, riconosciuti solo a titolo onorifico» anche se «vengono esercitati nell'attività lavorativa quotidiana vista l'organizzazione verticistica del Corpo, ma non si vuole riconoscere la giusta differenziazione economica». Come già ribadito nella lettera indirizzata al nascento governo, gli organi di categoria evidenziano la «necessità di rivedere la legge regionale in materia»,

in quanto «non più in linea con le novità normative».

I sindacati concludono ricordando come saranno avviate «le procedure relative allo stato di agitazione non appena si sarà insediato un nuovo Governo regionale».

L'apertura di Nogara

A breve giro di posta arriva l'apertura dell'assessore all'Agricoltura **Alessandro Nogara**, che ritiene «giusto e logico che ai forestali siano assegnate le indennità di pubblica sicurezza come alle forze dell'ordine». A seguito dello scatto a livello nazionale, però, «si apprende che le risorse impegnate per l'adeguamento non sarebbero soddisfacenti - conclude Nogara - Ri-

badisco l'importanza di arrivare a un'equiparazione dell'indennità di pubblica sicurezza rispetto ai pari grado delle altre forze dell'ordine, ma bisognerà attendere il prossimo bilancio regionale».

Tregua armata

L'uscita di **Nogara**, però, scatena un altro fronte, ossia quello dei Vigili del Fuoco, che intervengono per voce del **Conapo** e accusano l'UVP di «usare due pesi e due misure - esclama il segretario generale nazionale **Antonio Brizzi** - . Mentre l'Union Valdôtaine Progressiste si schiera a fianco dei Forestali riconoscendo giuste le loro richieste è assurdo che per le medesime istanze dei Vigili del Fuoco risponda che vanno contro la

logica autonomista».

Se a livello nazionale il **Conapo** alza la voce, i sindacati valligiani provano una conciliazione, annunciando la sospensione dello stato di agitazione previsto per lunedì 25. Questo, secondo Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, Savi Fp, Fialp Sivder e **Conapo** VdA potrebbe favorire l'apertura di un tavolo tecnico di approfondimento in vista del rinnovo contrattuale. I sindacati, però, sottolineano anche alcuni aspetti, a cominciare da quella che è stata vissuta come «una vera e propria amputazione», ossia il distacco dal «Corpo nazionale dei vigili del fuoco» da parte della sezione aostana, il cui personale è finito in capo alla Regione Valle d'Aosta in seguito a una sofferta trattativa con lo stato. In questa, la Rava, promise di accorpate ulteriori competenze, al fine di mantenere i trasferimenti erariali dei 9/10, invece del taglio previsto dall'allora premier **Carlo Azeglio Ciampi**. Inoltre, «l'aumento delle risorse e degli investimenti» da parte della Regione per i vigili del fuoco, «sono serviti alla copertura di nuove funzioni conseguenti alla regionalizzazione del Corpo». «Le rivendicazioni - concludono - sono volte unicamente a far riconoscere e valorizzare la specificità dei Vigili del Fuoco Valdostani. Continueremo a chiedere con forza le stesse condizioni remunerative del corpo nazionale».

■ al.bi.



Peso:20%